



**MINISTERO  
DOMESTICO**

**Don Sergio Nicolli,  
Direttore Ufficio Cei per la pastorale  
familiare: più spazio alle coppie di sposi.**

**Luisa Santolini,  
presidente Forum: i nostri nuclei sono  
risorse per la società, non bisogni**

## Chiesa & famiglia: Livorno ha un progetto

Un convegno nazionale per salutare il piano triennale della diocesi. il vescovo Coletti: sarà un nutrimento per tutta la nostra comunità

DA LIVORNO CHIARA DOMENICI

«**P**iù case e meno appartamenti!». Non è lo slogan di una nuova agenzia immobiliare, ma l'invito che arriva dal convegno diocesano sulla famiglia, svoltosi a Livorno. Un appello a riscoprire la casa, la famiglia, come luogo dell'incontro, delle relazioni, luogo da cui diffondere la comunione.

Ad esplicitare questo concetto è stato il primo relatore della tre giorni, don Sergio Nicolli, responsabile Cei per la Pastorale Familiare. Oggi si costruiscono abitazioni per "appartarsi", perché ogni membro della famiglia sia sempre più autonomo, anche all'interno della stessa struttura, ma, perché gli uomini di domani siano migliori, occorre riscoprire il valore del "focolare domestico".

Anche la costruzione della comunità cristiana dipende da quanto la Chiesa si occuperà proprio delle famiglie.

«Al primo posto tra i nodi pastorali da sciogliere - ha detto don Nicolli - c'è senz'altro la preparazione dei fidanzati al matrimonio. Questa preparazione è un'opportunità unica per la nuova evangelizzazione. Per certe coppie, che si sono allontanate dalla Chiesa, e vengono a chiedere il Sacramento del matrimonio, la preparazione è un'occasione speciale per annunciare Cristo. Ma questo annuncio va accompagnato. La pastorale familiare ha il dovere di camminare a fianco delle famiglie: curare la loro formazione spirituale; organizzare per loro momenti di incontro e preghiera. E per fare questo ha bisogno di operatori: non solo di preti, ma anche di coppie di sposi!»

La pastorale familiare deve poi essere in grado di andare incontro alle tante situazioni particolari diffuse oggi, come le separazioni, i divorzi, i divorzi a cui è seguito un altro matrimonio e le convivenze. «L'atteggiamento - ha precisato don Sergio - è sempre quello di un'accoglienza nella verità». Un tema questo su cui è intervenuto anche il giornalista Luigi Accattoli: «La famiglia - ha detto - oggi è ferita; ma non mancano i segni positivi nel suo dramma. L'accettazione del figlio menomato, un migliore dialogo di coppia e intergenerazionale, la riscoperta dei nonni: sono doni dello Spirito alla famiglia dei nostri giorni».

Nell'ultima giornata del convegno è intervenuta Luisa Santolini, presidente del Forum delle associazioni familiari «Le famiglie - ha osservato - fanno considerate risorse e non bisogni. Ecco perché dare più forza all'associazionismo familiare appare determinante per contare di più anche sul fronte politico»

Il convegno sulla famiglia è stato anche l'occasione per presentare il **nuovo progetto pastorale della diocesi di Livorno, intitolato "Una casa sulla roccia"**. Il progetto sarà la linea guida su cui la Chiesa livornese incentrerà il lavoro dei prossimi tre anni. «Questo progetto - ha esordito il vescovo della città labronica, monsignor Diego Coletti - non è l'inizio assoluto del cammino della nostra Chiesa, né ha la pretesa di essere l'ultima e definitiva parola sugli argomenti che affronta, ma dovrà essere una forma di nutrimento per la comunità cristiana. È l'occasione per una verifica ed un rilancio del nostro quotidiano. È uno stimolo per rendere la nostra normalità sempre più testimonianza dell'incontro con Cristo».